

# ELLE DECOR

ITALIA

## CONTRACT BOOK

DESIGN  
TAILOR  
MADE

HOTELLERIE/ RISTORANTI & CO.  
RETAIL/ OFFICE/ HOUSING

DALLA CASA ALL'OSPITALITÀ, IL MEGLIO DEL  
PROGETTO BY ANTONIO CITTERIO PATRICIA VIEL,  
FOSTER+PARTNERS, PIERO LISSONI,  
RENZO PIANO, MATTEO THUN, PATRICIA URQUIOLA



**UFFICIO GREEN**  
**MATTEO THUN**  
**E LA FABBRICA**  
**DELLA FELICITÀ**

testo di Valentina Raggi – foto di Max Zambelli



Progettati secondo un'etica sostenibile, gli headquarters Davines sono circondati da orto scientifico e aree verdi. Una delle due corti del complesso, quella a sud, adiacente alla reception, ha un giardino di arbusti, piante erbacee e alberi, attorno a uno specchio d'acqua con piante acquatiche che riflette l'architettura in maniera suggestiva.



**Matteo Thun, autore dei nuovi headquarters Davines, un villaggio di 11.000 mq con tetti a forma di casette, che ingloba uffici, reparto produttivo e magazzino. Pagina accanto, due scorci dell'esterno, con pareti in ferro e vetro di Vetreria Busnelli, pavimenti a doghe di Ravaioli e verde a cura degli architetti Del Buono Gazerwitz.**

Il successo di un'impresa passa dal riconoscimento del bisogno di ognuno di essere felice. Questo il punto fermo di Davide Bollati, presidente di Davines Group, nel presentare i nuovi headquarters a Parma dell'azienda di hair e skin care naturali (Davines e Comfort Zone) fondata dai genitori e oggi colosso mondiale. Il Davines Village è stato progettato dallo studio Matteo Thun & Partners, con la direzione tecnica di Luca Colombo, come un'architettura che si dispiega nell'archetipica forma ad A di molteplici casette, inglobando in 11.000 mq uffici, area formazione, laboratorio di ricerca e sviluppo, stabilimento produttivo, magazzino e serra. Etica, progettualità e impresa si fondono in maniera strutturale. "In studio non utilizziamo la parola 'ecologia'", spiega Matteo Thun, "perché ha nella sua stessa etimologia il significato dell'architettura: in greco oikos è casa e logos è il suo concetto. I leitmotiv sono stati, invece, l'architettura botanica e il benessere dei dipendenti. Davines realizza cento nuove ricette di prodotti all'anno, legati alla natura e al made in Italy. Gli headquarters sorgono nella Pianura Padana, che non ammette scuse perché è piatta e mostra tutto. E lo smart working è un approccio del brand, che mira al benessere dei dipendenti", continua l'architetto. Dunque ecco la quasi scomparsa di muri a favore di vetrate per gettare lo sguardo sul verde e gli specchi d'acqua circostanti; la scelta di materiali sensoriali come lo zinco titanio e il legno a poro aperto, che si guadagna la patina nel tempo, a dispetto dell'idea fredda di fabbrica. "Tocchi con gli occhi e guardi con le mani, diceva Goethe", spiega Thun. "L'idea è di un progetto che duri, a livello estetico perché ha una forma senza tempo, a livello funzionale perché è fatto di ottimi materiali", continua. Cuore dell'edificio, l'area serra polifunzionale, che fa da ristorante e area coworking, che enfatizza il senso di comunità di Davines Group, riconosciuta B Corp nel 2016, come impresa con un impatto positivo sulle persone e l'ambiente. "La felicità consiste nel legame armonico tra avere, essere e amore. Il nostro è un approccio olocrativo, non abbiamo gerarchie fordiste", dice Bollati. Il benessere si respira anche negli interni, disegnati da Monica Signani e realizzati custom da Molteni&C/Dada Contract Division, con materiali e finiture di carattere artigianale come bronzo, ottone, legni e vetro, con accenti d'ispirazione Anni 50. Concludono l'opera i 66.000 mq di contorno, progettati dallo studio di architettura paesaggistica Del Buono Gazerwitz, e comprensivi di orto scientifico e di aree verdi. Parte di queste sarà collegata al Kilometro Verde, iniziativa lanciata da Bollati che coinvolge imprenditori della zona per combattere l'inquinamento causato dall'Autostrada del Sole. "La mia idea è stata quella di invertire l'approccio. Creare un ambiente così confortevole che venga da dire 'vado a casa' quando si sta andando in azienda", conclude Thun. Davines ha 7 sedi nel mondo ed è presente in 90 Paesi con un fatturato in costante crescita. Naturalmente.





Gli arredi custom realizzati in materiali di carattere artigianale amplificano la sensazione di comfort

Negli uffici, luci di Viabizzuno e armadi divisori su disegno con finitura in laminato bianco e maniglie incassate color ottone di Molteni&C/Dada Contract Division, che realizza anche ad hoc i tavoli con basi in finitura ottone, top in vetro retroverniciato bianco e profili in ottone che arredano la serra polifunzionale, nella pagina accanto.

In questi laboratori Davines idea cento nuove ricette all'anno. I banconi in lastra ceramica Laminam sono su disegno di Matteo Thun & Partners. Faretto di Viabizzuno e lampade di Gubi. Le pareti vetrate dividono le zone permettendo di averla luce naturale e la vista sull'orto scientifico. Pagina accanto, il magazzino hi-tech per lo stoccaggio dei prodotti.



